GASTEIZ 8-9-10-11 marzo 2013

Scrivere questo articolo non sarà assolutamente facile, considerando che l'ultima volta che per una trasferta europea siamo stati via per quattro giorni, ci abbiamo fatto una fanzine speciale! Era il 1999 e si parla delle F4 di Monaco! Altri tempi, in cui lottavamo per salire sul tetto d'Europa: oggi quella squadra, quella società purtroppo non c'è più e, come tutti ben sappiamo, sono dolori... Vabbè, noi, invece, alla faccia di tutti, siamo ancora qui e andiamo pure in trasferta in Europa! A Gasteiz, in Euskadi, a trovare i nostri amici Indar Baskonia che ci hanno invitato in occasione della partita con i loro acerrimi rivali del Real Madrid. Pronti? Ci siamo! In un paio di mesi si organizza tutto: voli, spostamenti, auto e pullman, alberghi e quant'altro. La partenza del volo sarà da Bergamo su Saragozza. Tra chi decide di partecipare c'è da subito grande entusiasmo, anche perché questa è una bella occasione per staccare la spina dal solito tran tran.
Affinchè si possa creare una buona situazione ci vogliono le giuste condizioni ambientali e un buon mix di persone giuste e per noi così è stato dal momento in cui siamo partiti dal C.Borgo e ci siamo ritornati 4 giorni dopo.
Il giorno della partenza siamo in 25 e tutto parte sotto i migliori auspici: Lo <Stadio> infatti titola a caratteri cubitali <Biancoblù un altro pasticcio, Salieri chiede il permesso di denunciare Romagnoli per i debiti Eagles>! Si parte quindi carichi con dolci pensieri di rivalsa nei confronti di Giuliocchio.. Con un salto spazio/temporale passiamo al nostro arrivo a Saragozza: fuori dall'aeroporto I nostri amici Indar ci stanno aspettando: abbracci e pacche sulle spalle tra chi non si vedeva da un po' di tempo e tra chi si era visto pochi giorni prima in occasione della trasferta congiunta di Siena. Dopo i primi convenevoli, saliamo tutti sul pullman che ci porterà a destinazione con un paio d'ore di viaggio. E qui comincia il rito che ci accompagnerà per tutto il soggiorno in Euskadi: bere! E non acqua..! I ragazzi ci deliziano anche con la prima delle sorprese che ci hanno riservato: una bellissima maglietta celebrativa del gemellaggio. La seconda è all'arrivo a Gasteiz: da un ponte della città alcuni ragazzi guardati a vista dalla polizia sorreggono uno striscione con scritto BENVENUTI FOSSA con il nostro simbolo in bella vista. E non è finita: all'arrivo nella Kutxi, a parte l'accoglienza con cori e fumogeni, ecco un altro striscione appeso a 7-8 mt d'altezza, da una parte all'altra della via con la scritta <NON MOLLARE MAI! Indar & Fossa>. Restiamo a bocca aperta anche perché ci viene raccontato che è la prima volta che in una via"particolare"come quella viene concessa una cosa del genere, diciamo... per finalità sportive.
Poco dopo, nell'afosissimo e affollato retro di uno dei tanti locali della via, ha luogo un dibattito sulla repressione con più relatori i cui discorsi vengono tradotti in italiano e castigliano: gli **Indar Baskonia** introducono la serata, la **FdL1970** porta a conoscenza dei presenti la vicenda di Paolo Scaroni (che ha registarato per l'occasione un videomessaggio che viene proposto in sala) e parla di repressione a livello generale, i **Bucaneros** della squadra del Rajo Vallecano di Madrid narrano della loro battaglia nel sociale legata alla vita del loro quartiere (Vallecas) e agli spietati attacchi subiti per questo dalle autorità, gli amici del comitato per **Inigo** (tifoso dell'Athl.Bilbao ucciso dalla polizia baska lo scorso anno) raccontano della battaglia giudiziaria intrapresa per ottenere verità e giustizia per l'amico scomparso. A corollario della bella iniziativa, viene organizzata un buffet nel locale stesso con raccolta fondi da destinare alle spese legali per Paolo Scaroni. La serata prosegue

tra una bevuta e l'altra e mano a mano che si va avanti è bello vedere come Baski e Bolognesi stiamo davvero bene in compagnia, compresi i ragazzi più giovani, magari meno avvezzi a situazioni del genere. Per i più vecchi la serata si protrae fino alle 4 di mattina inoltrate! I più giovani mollano prima! Strane cose..
L'indomani ci si ritrova di buon'ora, un po' sfatti dalla serata appena trascorsa ma determinati a proseguire su questa strada! Questo sarà infatti il giorno in cui ci si devasterà di più! Ci vuole un po' per mettere insieme tutti i pezzi e arrivare al ristorante per il pranzo. Qui, una balotta mista basko/bolognese di una cinquantina di persone darà vita a un casino di proporzioni bibliche! Dal ristorante il delirio verrà trasportato per le vie del centro dove nel pome se ne vedranno un po' di tutte! Tra canti, balli, fumogeni e quant'altro, si finirà in mezzo a una manifestazione di femministe, qualcuno si ferirà alla testa assaggiando il selciato della città e poi si ritornerà verso l'ora di cena nei locali della Kutxi dove eravamo stati la sera precedente. E vabbè, qua, considerando che ormai si beveva ininterrottamente dall'ora di pranzo, è successo un po' di tutto! Ognuno avrà il suo personale racconto di questo sabato sera, magari non lucidissimo, sicuro diverso dagli altri 24 che potreste sentire! In parecchi hanno perso la dignità e altri sono entrati a far parte del famigerato gruppo IRRICONOSCIBLES che in Euskadi dà sempre il meglio di sé! Anche stavolta, comunque, a letto tardissimo! Visto che la partita era in programma per mezzogiorno, la domenica mattina ci si è dovuti alzare prestissimo: l'allegra comitiva si è ritrovata a fare colazione/pranzo in una autorimessa (!) a base di chorizo/pancetta, uovo e patate fritte! Il tutto annaffiato da vino o birra! Alèeeee! Dopo una colazioncina leggera leggera come questa come non puoi andare a vedere una partita di basket? Pronti! Mini corteo con striscioni e fumogeni e in un attimo si arriva alla Buesa Arena. Mentre si sta per entrare arrivano anche i"nemici"di Madrid: ci si fa vedere ma non succede niente. All'interno, sulle presentazioni delle squadre, lo speaker saluta la Fossa dei Leoni (altra sorpresa degli Indar) e la curva si esibisce in una coreografia per noi con gli striscioni <SIN FOSSA NO HAY FORTITUDO, ROMAGNOLI VETE YA!>. La partita, con grande partecipazione di pubblico, vede purtroppo i nostri soccombere. A fine gara ci sono gli sfanculamenti classici tra le tifoserie a cui ci aggiungiamo pure noi.. Un giorno chissà se i madridisti li rivedremo in una partita tra noi e loro?! I"blancos"li andiamo a salutare anche fuori dall'impianto ma la polizia baska vigila e fa in modo che non succeda niente. Dopo la partita, per spirito di emulazione, pure noi e i nostri accompagnatori ci sfidiamo in un match in una partita vicino al centro della città. Stravinciamo noi trascinati dai nostri giovani ma, in generale, il meglio lo diamo appoggiati al bancone di un pub, di un bar o di una osteria. E lì si finisce di nuovo infatti a chiudere il pomeriggio! Poi la giornata, ognuno la chiuderà a modo suo: qualcuno andrà a dormire a un orario più accettabile rispetto ai giorni precedenti, i più vecchi dei due gruppi si rifugeranno sulle montagne a parlare tra loro, non si sa come e in quale lingua, di menate ultras e robe simili, mentre i più devastati continueranno a bere e a devastarsi nei locali del centro città!
E l'indomani mattina purtroppo è anche arrivato il momento di dover partire. Con alcuni ragazzi degli Indar ci si era già salutati la sera precedente perché non sarebbero riusciti a presenziare alla nostra partenza. Così, ci si è trovati un po' mestamente all'ormai immancabile bar Arne con i superstiti e, come all'arrivo, pacche sulle spalle, sorrisi e abbracci hanno concluso questa bellissima esperienza. Quello che resta è la sensazione di un rapporto bellissimo tra due realtà lontane geograficamente ma vicinissime nello spirito con cui portano avanti le proprie idee e passioni. Ovvio è che una cosa determinante è anche l'affinità che si è creata tra singole persone dei due gruppi. Insomma, un gemellaggio bellissimo, che dura nel tempo e che speriamo abbia ancora tanta strada davanti. Grazie di tutto Indar! Eskerrik asko!